



Newsletter

Integrated Product Policy (IPP) Green Public Procurement (GPP)

**Numero 2
Anno 2016**

Informazioni su IPP e GPP

Certificazioni ambientali per i Comuni nell'ottica del GPP

*a cura di: Marina Masone
Responsabile Settore IPP - ISPRA*

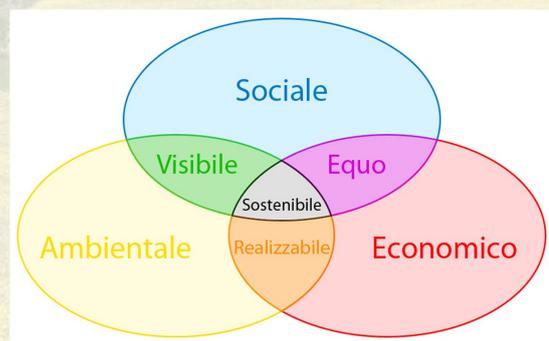
Il 2016 segna 40 anni dall'emanazione in Italia della prima legge ambientale (la 319/76 sulla tutela delle acque); da allora abbiamo assistito ad un susseguirsi di norme sempre più restrittive ispirate a principi di "command and control". Tale approccio, però, non ha prodotto i risultati sperati in termini di miglioramento della qualità ambientale del territorio, rivelandosi pesantemente oneroso per il mondo industriale e poco efficace dal punto di vista delle Amministrazioni preposte alla governance del territorio. Tutto ciò, nonostante i sistemi volontari di certificazione, finalizzati al superamento di queste logiche, ed in particolare EMAS ed Ecolabel, risalgano ormai a circa 20 anni fa. Oggi l'approccio sta, finalmente, mutando radicalmente: si inizia da alcuni anni a parlare di strategie integrate e di green economy; si è finalmente compreso che la questione ambientale deve essere affrontata coinvolgendo tutti i portatori di interesse. Si parla sempre più di mercato sostenibile, piuttosto che di sviluppo sostenibile, e ciò comporta, anzitutto, una crescita culturale a tutti i livelli: si tende a ribaltare il principio del "chi inquina paga", nel più attuale "chi non inquina risparmia".

La recente legge 221/2015 si orienta proprio in tal senso, dedicando un intero Capo all'applicazione obbligatoria del GPP per le PP.AA. e alle agevolazioni per le organizzazioni che si certificano ambientalmente. Si tratta allora di capire cosa cambia, anzitutto, per le PP.AA. in possesso di una certificazione ambientale, tipicamente i Comuni registrati EMAS. Questi, infatti, svolgono il duplice ruolo di organizzazioni certificate e di Amministratori di un territorio sul quale è presente una molteplicità di Soggetti che a vario titolo operano nei diversi settori economici e/o che vivono sul territorio. In quanto organizzazioni certificate, ancor più se regi-

strati EMAS, i Comuni possono dare avvio ad un vero e proprio effetto "volano" presso gli altri Soggetti inducendo, in tal modo, l'economia a "lavorare per l'ambiente" e riconoscendo benefici e incentivi, per quanto di competenza, a quei Soggetti che, aderendo a sistemi di certificazione ambientale (EMAS o Ecolabel), dimostrino la propria sensibilità verso le tematiche ambientali e la concreta volontà di operare in un'ottica di miglioramento continuo delle proprie prestazioni ambientali. Del resto, la stessa legge istituisce, presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Catalogo dei sussidi ambientalmente dannosi e dei sussidi ambientalmente favorevoli. I sussidi sono intesi nella loro definizione più ampia e comprendono, tra gli altri, gli incentivi, le agevolazioni, i finanziamenti agevolati e le esenzioni da tributi direttamente finalizzati alla tutela dell'ambiente.

I Comuni, inoltre, con la citata legge 221/2015, sono chiamati ad effettuare acquisti e appalti nel pieno rispetto dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) previsti dal GPP e questo attribuisce loro un ruolo fondamentale, in quanto utenti/consumatori privilegiati, nel promuovere l'adozione di strategie di acquisti verdi.

In altre parole, siamo di fronte ad un salto di qualità culturale che crea i presupposti per attivare un circolo virtuoso o, meglio, una "rete virtuosa", in cui la tutela dell'ambiente diventa un progetto condiviso finalizzato alla conservazione della qualità del territorio, delle risorse naturali e della loro fruibilità presente e futura.





Il Gruppo CAP, in collaborazione con Remade in Italy e con otto Comuni del Milanese ha avviato un progetto per favorire gli acquisti verdi. Il Gruppo CAP è una società partecipata interamente dai Comuni e si pone l'obiettivo di **arrivare già nel 2016 tra il 60% e il 100 % di acquisti green per tutti gli acquisti**, con il 100% sul fronte dei consumabili, illuminazione e IT. Questo impegno va nella direzione di quanto previsto dalla legge 221/2015 che rappresenta una vera svolta per l'ambiente, considerando il volume degli acquisti di tutte le pubbliche amministrazioni, e contemporaneamente una grande impulso per la green economy.

Remade in Italy è il proprietario di uno schema di certificazione di prodotto riconosciuto da ACCREDIA, l'Ente Unico Italiano di Accreditamento.

La certificazione a marchio "Remade in Italy" attesta il contenuto di materiale riciclato impiegato dall'impresa per la realizzazione - che deve avvenire in Italia - dei propri prodotti e la tracciabilità della produzione stessa. Nello specifico, il contenuto di materiale riciclato (materia prima, semilavorato, prodotto finito) deve rappresentare almeno il 10% del peso complessivo del prodotto.

I Comuni che hanno aderito al progetto sono: Abbiategrasso, Cesano Boscone, Cornaredo, Gorgonzola, Inveruno, Ossona, Segrate, Vanzago, per un totale di oltre 150.000 cittadini interessati.

Fonte: <http://www.alternativasostenibile.it/articolo/gruppo-cap-e-remade-al-via-un-progetto-pilota-per-il-green-public-procurement-.html>

E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il DM 24 dicembre 2015 **“Adozione dei criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici per la gestione dei cantieri della pubblica amministrazione e criteri ambientali minimi per le forniture di ausili per l'incontinenza”**.



Questo Decreto rientra nell'ambito del **Piano d'azione per la sostenibilità ambientale** dei consumi della pubblica amministrazione (PAN GPP) finalizzato alla riduzione degli impatti ambientali connessi agli acquisti ed appalti della Pubblica Amministrazione.

Il Decreto è consultabile al seguente link:

<http://www.minambiente.it/pagina/criteri-vigore>

La giunta regionale del Veneto ha approvato il **“Piano d'Azione della Regione del Veneto per l'attuazione del Green Public Procurement (GPP) per il triennio 2016-2018”**.

Il piano si pone l'obiettivo di aumentare l'inserimento dei criteri di sostenibilità ambientale in tutte le procedure di acquisto e di appalto, di promuovere l'uso razionale delle risorse, nonché di promuovere la sostenibilità ambientale attraverso la formazione, l'informazione e la comunicazione.

“La Regione del Veneto – spiega il vicepresidente Gianluca Forcolin – non si è trovata quindi impreparata e questo è importante perché il Collegato Ambientale prevede – nella sostanza – che il GPP

diventi obbligatorio. Infatti dal 2 febbraio 2016 dovranno essere adottati in modo obbligatorio i criteri ambientali minimi previsti dal Piano d'Azione Nazionale per il 100% degli acquisti di beni e servizi impattanti sui consumi energetici e sulle emissioni di CO2 (attrezzature elettroniche, servizi energetici, illuminazione pubblica, IT, ecc.) e per il 50% degli altri acquisti nelle categorie merceologiche per i quali i criteri minimi ambientali minimi sono stati approvati o verranno in futuro approvati o aggiornati”.

Fonte : www.rinnovabili.it





400
O R E
GPP
FORMAZIONE
GRATUITA

E' stata organizzata l'ottava edizione dei corsi **gratuiti** "400 ore GPP". L'iniziativa è particolarmente interessante in considerazione del fatto che il GPP è diventato obbligatorio con la legge 221/2015. Tutti i corsi di questa edizione affrontano gli **obblighi** di adozione del GPP derivanti dalla suddetta legge e presentano gli aggiornamenti sull'evoluzione del quadro normativo in materia di criteri ambientali (CAM) per acquisti pubblici.

Nelle precedenti edizioni, più di 600 enti pubblici e aziende multiutility hanno usufruito dei corsi gratuiti offerti da questa iniziativa **unica** nel suo genere, sia a livello nazionale che europeo. Più di **7000 dipendenti pubblici**, impegnati nei settori dell'economato, ragioneria, lavori pubblici, ambiente e cultura, hanno potuto partecipare ai semi-

nari approfondendo il tema del GPP e la sua applicazione attraverso i Criteri Ambientali Minimi (CAM). E' possibile scegliere tra un'ampia gamma di **focus tematici**:

- gestione dei rifiuti
- ristorazione collettiva
- manutenzione e costruzione delle strade
- arredi esterni e verde urbano
- acquisto di cartucce e toner rigenerati
- apparecchiature elettriche ed elettroniche per ufficio
- prodotti e servizi di pulizia.

Conducono i corsi **Paolo Fabbri** e **Gaia Lembo** di Punto 3 impegnati nella diffusione dei principi e delle applicazioni del Green Public Procurement presso le Pubbliche Amministrazioni. Per ulteriori informazioni e prenotazioni consultare il seguente link:

http://www.acquistiverdi.it/news/2016/03/02/gpp_obbligatorio_nuovo_ciclo_d13008

Il 26 febbraio u.s., presso la sede di Assolombarda, è stato presentato il rapporto "Certificare per competere. Dalle certificazioni ambientali nuova forza al Made in Italy". L'obiettivo principale del rapporto è fornire un quadro della situazione delle certificazioni ambientali in Italia con particolare riguardo ai risvolti positivi che la certificazione può avere sulla competitività delle imprese italiane in un'ottica di green economy alla luce della legge 221/2015 di recente emanazione. Particolare attenzione è stata dedicata ai quattro settori chiave del Made in Italy: automazione, abbigliamento, arredo casa, alimentari. Sono stati ampiamente discussi i punti di forza degli schemi di certificazione ed anche le eventuali difficoltà che possono incontrare le aziende che intendono aderire a sistemi di certificazione ambientale. Il rapporto, sviluppato da Fondazione Symbola e Cloros, in collaborazione con Accredia, è finalizzato a fornire un contributo utile agli addetti ai lavori, nonché a sensibilizzare aziende e cittadini nei confronti della certificazione ambientale. E' fondamentale comprendere che la certificazione ambientale si configura sempre più come elemento imprescindibile nell'ambito delle strategie di eco sostenibilità che sono alla

base dell'economia del futuro. D'altro canto, va ricordato che oggi si parla sempre più di mercato sostenibile e, quindi, sono proprio gli utenti e consumatori che possono fare la differenza privilegiando nelle proprie scelte prodotti verdi e/o provenienti da aziende certificate.

Le conclusioni del Convegno sono state pubblicate da ARPA Sicilia al seguente link:

<http://www.arpa.sicilia.it/news/molto-interessanti-le-conclusioni-del-convegno-sulle-certificazioni-ambientali-certificare-per-competere-tenutosi-a-milano-il-26-2-16/>

ACCREDIA ENTE ITALIANO ACCREDITAMENTO | **cloros** keep green, improve business | **Symbola** FONDAZIONE PER LE QUALITÀ ITALIANE

PRESENTAZIONE DEL RAPPORTO

CERTIFICARE PER COMPETERE
DALLE CERTIFICAZIONI AMBIENTALI NUOVA FORZA AL MADE IN ITALY

26 FEBBRAIO 2016 ORE 10.00 - 13.00
MILANO ASSOLOMBARDA - SALA FALCK - VIA CHIARAVALLE, 8



Il Centro comune di ricerca della Commissione europea (JRC) è alla ricerca di soggetti interessati a partecipare al processo di revisione per due serie di criteri UE GPP: illuminazione stradale e segnali stradali e di trasporto. Al fine di garantire che venga effettuata una revisione globale dei criteri, è prevista un'ampia consultazione con tutte le parti interessate tra cui: produttori, fornitori di servizi, committenti e organizzazioni non governative.

I Soggetti interessati possono contattare il JRC per avere ulteriori informazioni ai seguenti link, rispettivamente per l'illuminazione e per il trasporto.

JRC-IPTS-STREETLIGHTING@ec.europa.eu

JRC-IPTS-GPP-TRANSPORT@ec.europa.eu



Acquisti di mobili per ufficio in Danimarca

SKI è una organizzazione centrale di approvvigionamento di proprietà del Governo nazionale danese e dell'Associazione nazionale danese di Enti Locali. L'offerta è stata lanciata nel 2012 con l'obiettivo di stabilire un contratto quadro di quattro anni tra più di 60 comuni e un fornitore di mobili per ufficio sostenibili. L'offerta comprendeva criteri relativi ad aspetti ambientali e di qualità dei mobili: una serie di criteri riguardato l'uso di sostanze chimiche per il trattamento del legno e criteri rigorosi per quanto riguarda la sostenibilità del legno e dei materiali a base di legno. Almeno il 70% del legno doveva essere riciclato o prove-

niente da prodotti di legno sostenibile e verificabile, secondo la definizione dell'Agenzia danese per l'ambiente. L'accordo è relativo ad un fatturato complessivo di (circa) 27 milioni di euro e comporterà un risparmio fino al 26% per i Comuni che lo utilizzano. I comuni che acquistano sulla base del contratto quadro hanno la garanzia che i requisiti minimi per le condizioni ambientali siano soddisfatte. Attualmente sono 67 i Comuni che lo utilizzano prevalentemente per l'acquisto di sedie per ufficio e scrivanie.



ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

*Via Vitaliano Brancati, 48
00144 Roma*

Tel.: 06-50072020

Fax: 06-50072078

E-mail: marina.masone@isprambiente.it

Siamo su internet per qualsiasi informazione su IPP e su GPP www.isprambiente.gov.it

<https://www.facebook.com/certificazioni.ecolabel.emas>

Hanno collaborato a questo numero:

Ing. Marina Masone

Sig.ra Claudia D'Ovidio

Dott.ssa Giulia Maggiorelli

Questa newsletter non rappresenta una testata giornalistica: riportando le novità in ambito IPP e GPP viene aggiornata esclusivamente sulla base della disponibilità di nuove informazioni e quindi senza periodicità.

Non può pertanto considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della [legge n. 62 del 7/03/2001](#).